

A cura di [Carlo Migliore](#)

Titolava così il **giornale di Sicilia** all'indomani del terribile disastro che aveva colpito le comunità occidentali dell'Isola. 400 vittime e 1000 feriti, bilancio provvisorio che verrà poi ridotto nei giorni a venire a **352 vittime e 576 feriti**. Un **terremoto violento**, secondo per energia a quello che aveva colpito Messina nel 1908, con una **magnitudo momento Mw di 6.3**. La scossa colpì alle 3.15 del mattino del 15 gennaio con un epicentro tra i comuni di **Gibellina, Salaparuta e Poggioreale** rendendo tristemente famosi quei luoghi che fino ad allora, gli italiani del **miracolo economico** degli anni 60, non avevano mai sentito nominare.



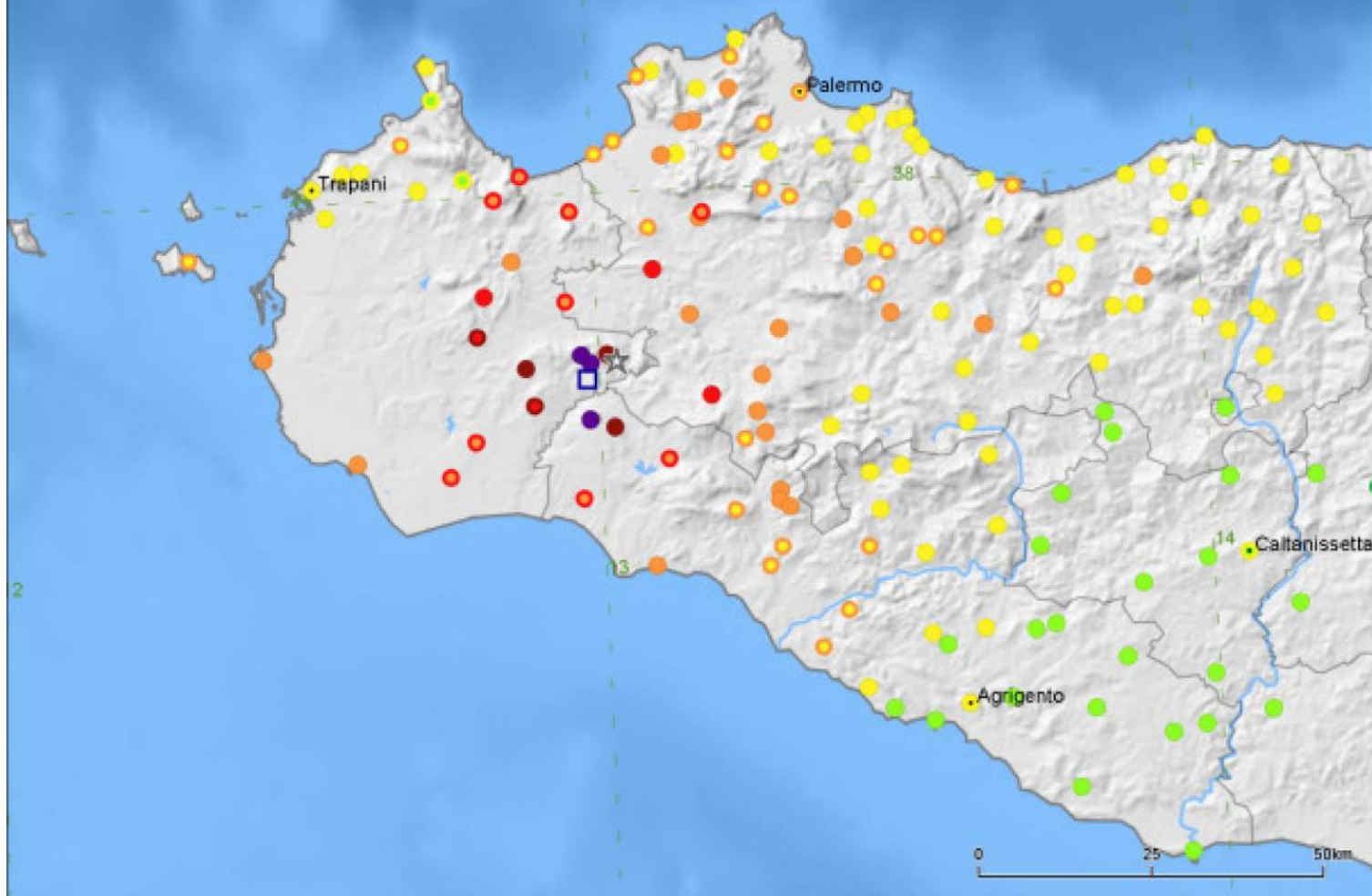
L'area danneggiata in modo più rilevante **fu molto vasta**, all'incirca un triangolo che va, ad ovest, da Menfi a Salemi, attraverso Partanna e Santa Ninfa e, ad est, a Poggioreale attraverso S. Margherita. Ciò nonostante **il numero delle vittime fu limitato**, perché prima della scossa principale vi erano state **3 scosse** per così dire anticipatrici, nella giornata del 14 gennaio di magnitudo compresa tra 4.9 e 5.2 che avevano fatto diversi danni, alcuni anche gravi e messo in **allarme tutta la popolazione**.

Terremoto del 15 gennaio 1968 02:01:04, Valle del Belice
Studio macrosismico Guidoboni et al., 2007 [Np 163, I_{max} 10]

Epicentro CPTI11
macrosismico □ Mw 6.33 ± 0.13
strumentale ☆ Mw 6.46 ± 0.14
☆ Mw 5.75 ± 0.29



Istituto Nazionale di
Geofisica e Vulcanologia
DBMI11



Istituto Nazionale di
Geofisica e Vulcanologia | **DBMI11**



Sul terremoto del Belice del 1968 di cui Lunedì ricadrà il **50esimo anniversario** restano aperti ancora molti interrogativi scientifici, **non è nota la profondità** dell'ipocentro che si ritiene fosse compreso tra 28 e 36km, abbastanza profondo quindi e solo recentemente in uno studio di Barreca del 2014 viene **individuata una famiglia di faglie** che si ritiene possa essere stata quella responsabile del sisma, la stessa che in tempi remoti avrebbe anche causato la distruzione della città greca di **Selinunte** di cui oggi la provincia di Trapani conserva le antiche vestigia. La sequenza sismica contò migliaia di terremoti e si arrestò solo nel mese di febbraio del 1969, **oltre un anno** quindi.

